



Novellame sfrattato

Cozze, mattinata di caos

A Bari il tavolo tecnico sul futuro del primo seno di mar Piccolo. Tra rabbia e colpi di scena

TARANTO - Tra rabbia e colpi di scena. Col fiato sospeso fino all'ultimo. E con un tavolo tecnico che doveva concludersi all'una e che invece, quando manca un quarto d'ora alle tredici, ancora è in bilico. Tutto questo mentre per la cozza tarantina si gioca una partita decisiva.

E' una mattinata complicata quella vissuta dai mitilicoltori del primo seno di mar Piccolo. In un centinaio, con trenta macchine, sono partiti da Taranto destinazione Bari. Il morale è a terra. La speranza è tutta in quel tavolo tecnico dal quale dipende il futuro della mitilicoltura Made in Taranto. Gli animi si iniziano a surriscaldare quando si apprende che il tavolo - quello composto da enti locali e Asl - non può insediarsi perchè manca qualche assessore. Ma come, qui si gioca il nostro futuro, hanno protestato i mitilicoltori tarantini. L'attesa sfianca. Quindi la decisione di entrare nella sede dell'assessorato alla Salute, in via Caduti di tutte le guerre. Riven-

dicano il diritto di essere rappresentati a quel tavolo dalle associazioni di categoria. Ottengono l'udienza delle stesse. I rappresentanti di Confcooperative, Legapesca e Agci Pesca salgono. Ma succede l'imprevedibile. "L'assessore Zaccheo (del Comune) e il comandante Matichecchia si sono sentiti esclusi dall'incontro con le associazioni e se ne sono andati" raccontano i mitilicoltori.

Uno strappo che poi si ricuce anche con la mediazione dell'assessore regionale Nardoni.

"Ora pare che ci siano tutti. Forse si inizia" dicono i mitilicoltori quando l'orologio segna le tredici, intenzionati a non andar via finchè non giungeranno notizie.

LA SITUAZIONE.

Dal primo seno di mar Piccolo a mar Grande, nell'area di fronte al lungomare: questa la nuova destinazione delle cozze adulte per evitare che, crescendo, il mollusco possa assorbire inquinanti e diventare non conforme, destinato, come le due passate produzioni,



al macero. Molte delle coop sono però ancora alle prese con lungaggini burocratiche. Devono sanare prima la situazione pregressa, poi ottenere le nuove autoriz-

zazioni dal Comune. Il nemico, alleato dei veleni che minacciano le produzioni, è il tempo. Col caldo la cozza diventa adulta e il rischio si avvicina. Un problema,

quello delle produzioni di quest'anno passato però in secondo piano nel corso della settimana lasciata alle spalle. La doccia fredda arriva di Lunedì Santo: il novellame ancora presente nel primo seno di mar Piccolo va spostato entro il 31 marzo. Dall'1 aprile vengono revocate le Dia sanitarie. E' quanto ha fatto sapere la Asl. I mitilicoltori si sono mobilitati: gli accordi erano diversi. Il novellame, cioè il seme, non ha mai presentato problemi di conformità. Dal novellame dipende la qualità della cozza tarantina diventata ormai sorvegliata speciale. Hanno protestato, ottenendo, giovedì scorso, dall'assessore Nardoni la promessa di una proroga di un mese. A distanza di una settimana sono tornati a Bari. O dentro o fuori. O si cambia idea sulla questione del novellame o siamo tutti in mezzo ad una strada, hanno fatto sapere.

(Nella foto, di repertorio, le operazioni di distruzione delle cozze del primo seno di mar Piccolo)